

COMUNICATO STAMPA

Piano Export Sud. Le imprese a scuola di internazionalizzazione: record di richieste dalla Puglia.

Loredana Capone: *“Anche per le piccole imprese nuove opportunità sui mercati esteri. A settembre un nuovo bando”.*

Riccardo Monti: *“L’export pugliese è il meglio dell’Italia in piccolo”*

Le piccole imprese della Puglia hanno voglia di esportare. E per farlo sono disposte ad imparare. Proviene dalla Puglia il massimo picco di richieste per candidarsi ad Export Lab, un percorso formativo destinato a 25 piccole e medie imprese manifatturiere e di servizi, start-up, consorzi, reti d’impresa e poli tecnologici della regione, con l’obiettivo di renderle più competitive sui mercati esteri, attraverso l’acquisizione di conoscenze e competenze specialistiche e organizzative. In Puglia si sono candidate 90 imprese (di cui 60 inserite in graduatoria come da bando). Un record se si considera che in Calabria hanno fatto domanda 33 imprese; 58 in Sicilia e 53 in Campania, regioni, queste ultime due, con un numero di abitanti e di imprese ben più elevato rispetto alla Puglia.

I dati sono emersi questa mattina nel corso del convegno inaugurale dedicato al “Piano Export Sud”, un programma realizzato da ICE-Agenzia, che rientra nelle misure previste dal Piano di Azione e Coesione, messo a punto dalla Direzione Generale per l’Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del ministero dello Sviluppo economico.

Si tratta del più rilevante intervento mai programmato a sostegno dell’internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno. Il piano destina infatti a quattro regioni, Puglia, Calabria, Campania e Sicilia, 50 milioni di euro per sostenere l’internazionalizzazione delle imprese.

Il percorso formativo Export Lab è uno dei progetti pilota del programma e rappresenta la prima delle nove linee di intervento di cui si compone l’intero Piano Export Sud. Tre linee sono dedicate a tutoraggio e formazione (oltre al progetto pilota Export Lab, anche azioni di formazione per la gestione della proprietà intellettuale e seminari tecnico-formativi e di primo orientamento ai mercati internazionali) e sei finalizzate ad iniziative promozionali (partecipazione a manifestazioni fieristiche, azioni di incoming presso distretti e aree produttive; azioni sui media e sulle reti commerciali estere; eventi di partenariato internazionali; borsa dell’innovazione dell’alta tecnologia; progetto pilota “Verso il Mediterraneo”).

Il percorso formativo Export Lab che sta per partire in Puglia è realizzato dall’Ice-Agenzia, in collaborazione con la Regione Puglia (Assessorato allo Sviluppo economico, Servizio Internazionalizzazione) e con Puglia Sviluppo S.p.A.

“Per una piccola impresa – ha spiegato l’assessore allo Sviluppo economico **Loredana Capone** – è difficile affrontare un mercato estero. Per questa ragione abbiamo condiviso in pieno il programma dell’Ice. Anche le piccole imprese avranno così la possibilità di cercare nuove opportunità in un mercato estero. Ma il nostro obiettivo è anche un altro: fare della Puglia un territorio che tutto insieme compete. Ecco perché dopo questo primo bando, che è sperimentale, ne uscirà un altro, a settembre, nel quale sarà valorizzata la distribuzione territoriale delle imprese. Così la nostra strategia basata su ricerca, innovazione e internazionalizzazione moltiplicherà il suo potenziale sui mercati esteri restituendo vantaggi in tutti i territori. Se le imprese poi si presentassero in reti, potrebbero moltiplicare in modo esponenziale il risultato perché sarebbero molto più forti sui mercati”.

Le 25 imprese che parteciperanno al percorso formativo provengono soprattutto dal settore dell’alta tecnologia, ma anche dall’agroalimentare, dall’arredo e dalle costruzioni. Il percorso formativo avrà inizio il 30 maggio nella sede della società regionale Puglia Sviluppo Spa e durerà circa 9 mesi. Si articolerà in tre fasi: formazione in aula, affiancamento ed incubazione all’estero.



Durante la formazione in aula saranno affrontate le principali tematiche sui processi di internazionalizzazione e in particolare marketing internazionale, business plan, tecniche di commercio estero e contrattualistica. L'affiancamento da parte di esperti di internazionalizzazione avrà l'obiettivo di verificare l'efficacia dei processi aziendali per arrivare successivamente all'elaborazione di un piano strategico di penetrazione di un mercato prescelto. Nel periodo di incubazione all'estero le imprese renderanno operativo il piano di sviluppo elaborato, sondando in loco le opportunità di business e avviando azioni commerciali.

“L'export pugliese – ha aggiunto il presidente dell'Ice-Agenzia **Riccardo Monti** – è il meglio dell'Italia in piccolo. È un mix sano di prodotti farmaceutici, aerospaziali, tessili, agroalimentari. Con il piano Export Sud noi puntiamo ad aumentare le esportazioni nelle regioni meridionali mediante iniziative integrate e trasversali, formative e di promozione. L'importante dotazione finanziaria che abbiamo individuato nell'ambito delle misure previste dal Piano Azione Coesione favorirà una più intensa proiezione internazionale delle nostre imprese in modo da beneficiare della attesa accelerazione della domanda e del miglioramento del ciclo economico internazionale. Nel Piano abbiamo previsto molti incoming perché non c'è niente di meglio che spiegare il prodotto italiano nel paese in cui nasce. Progettiamo di portare almeno 10mila imprese meridionali sui mercati esteri”.

Il sociologo **Domenico De Masi** in una videointervista proiettata durante il convegno ha sottolineato come il mondo degli affari non sia un mondo per principianti, ma un mondo che ha bisogno oggi più che mai di idee nuove per progettare il futuro. Per **Antonio Ascione**, presidente di Sms Engineering, società napoletana dell'Ict, “è importante esportare proprio per rimanere nel proprio territorio”, mentre **Mario Totaro** della Mafrat SpA di Putignano in provincia di Bari ha sottolineato come “non ci sia nessun posto al mondo in cui non si possa vendere un prodotto: basta solo conoscere quel mercato”.

Gli interventi sono stati moderati dal direttore del Denaro e opinionista del Sole24ore **Alfonso Ruffo**.

L'Ufficio Stampa